

**BILANCIO.** Il vicesindaco e il direttore artistico entusiasti della manifestazione al pari dei cittadini che hanno affollato le piazze

## «Duecento gruppi in più dell'anno scorso»

Castelletti: «Pensiamo già alla prossima edizione»  
Stote: «Espressione libera della Brescia musicale»

Due indizi, nello specifico due edizioni, fanno una prova: la Festa della Musica piace ai bresciani e sempre di più come una calamita attira a sé anche un'ampia fetta di pubblico proveniente da altre città e province. Delineando i tratti di un evento "totalizzante", che dribbla le barriere imposte dai generi e dalle categorie in favore di una proposta eterogenea, caleidoscopica, in grado di abbracciare universi sonori distanti anni luce, ma per un giorno complementari fra loro. Per il secondo anno di fila l'urlo della musica libera ha impresso il suo profondo segno al tessuto urbano. E se l'anno scorso l'euforia era stata amplificata dall'effetto-novità, la maratona di ieri ha invece

fatto centro proprio laddove spesso si nascondono le insidie maggiori: ovvero nella riconferma. Del resto, che il secondo album è sempre il più difficile nella carriera di un artista, Jean Luc Stote - direttore artistico ma soprattutto anima pulsante della manifestazione - lo sapeva benissimo fin dalla vigilia. E proprio per questo, i motori organizzativi di questa edizione, sospinti ad ampie folate anche dall'energia del vicesindaco Laura Castelletti, avevano iniziato a rombare già diversi mesi fa.

**IERI IL BOATO** musicale delle strade è stato globale e l'entusiasmo da mattina a sera più fragoroso di un V12... «La pioggia ha provato a darci fastidio, è pure riuscita a creare qualche disagio, danneggiando alcune strumentazioni e costringendoci ad annullare la programmazione su un paio di palchi, ma alla fine la musica è stata più forte», gongolava Stote mentre la Fe-

sta iniziava a proiettarsi verso il rush finale. «Quest'anno c'era tantissima attesa, abbiamo avuto oltre duecento gruppi in più rispetto alla passata edizione, la risposta della gente è stata incredibile: questa manifestazione, entrata nei quartieri in modo ancora più capillare, è l'espressione libera e spontanea della realtà musicale di una città». Di riflesso anche i sorrisi del vice sindaco Castelletti, fin dagli albori in prima linea nella griglia organizzativa della Festa. «Direi che oggi abbiamo davvero festeggiato alla grande la musica», il suo commento fra un riff di sei corde e un'occhiata fugace al cielo indeciso fra autunno e primavera. «Ho avuto modo di toccare con mano un grandissimo entusiasmo sia in centro, che attorno ai palchi delle aree periferiche: i bresciani e non solo hanno dato una grande risposta e questo è ciò che più di ogni altra cosa ci ripaga del lavoro svolto.

Valorizzare un patrimonio musicale così ricco e vitale come quello della nostra città rimane l'obiettivo più importante: da oggi - ha concluso il vice sindaco - pensiamo alla prossima edizione». • **E.ZUP**



L'assessore alla Cultura Laura Castelletti e il dj Jean Luc Stote



Peso: 21%